



CULTURA & SPETTACOLI

cultura@giornaledibrescia.it

LA MOSTRA

Fino al 4 ottobre al «BunkerVik» la personale del vincitore assoluto del Premio Nocivelli 2019, Alessio Barchitta

IL CIELO NEGATO DEL LOCKDOWN DIVENTA EMOZIONE D'ARTISTA

Bianca Martinelli

È la prima mostra ad inaugurare nel bunker cittadino dopo la sua recente ridenominazione a «BunkerVik - Il rifugio delle idee» e, quasi per un'affinità elettiva con quanto il mondo (compreso quell'arte) sta ancora metabolizzando, pone l'accento su alcuni temi enfatizzati durante il recente periodo di lockdown. Già, perché «I can't see beyond these fucking clouds» - mostra personale del vincitore assoluto del Premio Nocivelli 2019 Alessio Barchitta - fino al 4 ottobre si trova allestita nel rifugio antiaereo di via Odorici 6/b, storico luogo bresciano per eccellenza deputato alla difesa della vita in tempi di guerra (da giovedì a domenica, orario 16-20). In mostra l'idea di quel cielo che per troppe settimane ci è stato negato, 4 rulli per 50 metri di carta-tessuto e un vecchio armadio recuperato dalla



In prospettiva. «I can't see beyond these fucking clouds»

discarica, meccanizzato e reso nero dall'artista grazie ad una tecnica giapponese che fossilizza e sterilizza l'oggetto tramite il fuoco, senza arrivare a distruggerlo. Lungo i due corridoi del bunker sfilano porzioni di firmamento bresciano fotografate da Google Maps durante il periodo d'isolamento sociale. L'armadio le stamperà per tutta la durata della mostra, srotolando giorno dopo giorno 25 metri di quelle "fottute nuvole" citate nel titolo lungo il pavimento del primo corridoio; mentre sulle pareti del secondo campeggiano appesi i 25 metri già stampati. Questi ultimi sono riportati all'interno del raffinato libro d'artista che accompagna la mostra, realizzato in tiratura 100 esemplari e con all'interno frammenti del tessuto che compone l'installazione (40 euro, disponibile in loco o sul sito premionocivelli.it).